



5 FEBBRAIO 2018 ORE 12,15

CITTA' DI TORINO

EMENDAMENTO ALLA PROPOSTA DI MOZIONE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE MECC. 2017 01935/002 AVENTE PER OGGETTO "MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE AI PROCESSI DECISIONALI".

A pagina 3, abrogare il punto 2) dell'impegnativa, sostituendolo con il seguente testo:

- 2) nelle more, a promuovere anticipazioni di processi partecipativi sulle trasformazioni condivise con l'Amministrazione regionale interessanti la scala urbana. In specie, con l'approvazione in Consiglio Comunale della deliberazione mecc. n. 2017 04575/009 la Città ha preso atto dell'Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione del "Parco della salute, della ricerca e dell'innovazione di Torino". All'art. 2 l'oggetto richiama la definizione di un programma di natura urbanistica per gli ambiti attualmente occupati dai presidi ospedalieri della Città della Salute e della Scienza di Torino (Distretto ospedaliero). All'art.10 "Impegni delle parti" in capo all'Azienda ospedaliera universitaria si riferisce: "avviare d'intesa con l'Università degli Studi di Torino e con la Città di Torino entro tre mesi dalla sottoscrizione dell'accordo un tavolo tecnico finalizzato alla definizione di un programma di riqualificazione urbana del distretto ospedaliero individuando le principali fasi e azioni (quali ad es l'indizione di concorsi di idee o progettazione), così come specificato nelle schede normative del PRG, al fine di evitare il degrado urbano dell'intera zona a seguito del trasferimento delle funzioni ospedaliere". In proposito, come riferito dalle dichiarazioni pubbliche dell'Ordine degli Architetti, la Regione ha comunicato di voler avviare un percorso concorsuale per ridefinire l'uso dei vecchi fabbricati ospedalieri. In questa traccia, si inserisce l'opportunità di avviare il confronto tra i diversi soggetti sociali coinvolti, ovvero quel dibattito pubblico che le legislazioni raccomandano, in considerazione del fatto che la evoluzione del Parco della Salute, della ricerca e dell'innovazione non interverrà soltanto sulla fisionomia degli edifici, ma cambierà sensibilmente gli equilibri tra le diverse parti degli ambiti interessati, inciderà sulle reti infrastrutturali e sul loro impiego da parte di cittadini/e e di city users, modificherà le relazioni con le altre parti della città. In considerazione dell'oggettivo coinvolgimento e delle comprensibili aspettative, il dibattito pubblico oltre a un virtuoso esempio di partecipazione potrà rappresentare una esperienza di apprendimento, sulla traduzione in linguaggi comprensibili anche ai non specialisti, delle norme, dei vincoli, delle procedure, così come delle possibilità emergenti dalla adozione di conoscenze e di punti di vista che, se non introdotti dalla partecipazione, sarebbero marginali nelle fasi di questa trasformazione."

Eleonora Artesio

